

BOLLETTINO DEL MARCHESATO

Organo di informazione del Circolo Culturale "*I Marchesi del Monferrato*"
a cura di Roberto Maestri

e-mail: marchesimonferrato@yahoo.it - c.f. 96039930068 - sito web: www.marchesimonferrato.com



ANNO III – n° 13 – Gennaio 2007

EDITORIALE.....	2
VIII CENTENARIO DELLA SCOMPARSA DI BONIFACIO DI MONFERRATO.....	2
VII CENTENARIO DELL'ARRIVO IN MONFERRATO DEI PALEOLOGI DI BISANZIO.....	2
PROGETTO LA MARCA ALERAMICA.....	3
UNA GRIDA DI VINCENZO I GONZAGA.....	3
INCONTRO A ROCCA DE BALDI.....	8
CONFERENZA ALL'UNITRE DI CHIVASSO.....	8
GEVAM ONLUS.....	8
CIVILTÀ MANTOVANA.....	9
GENTE DI VILLANOVA.....	9
ORAZIO NAVAZZOTTI.....	9
GLI ANGIÒ NELL'ITALIA NORD-OCCIDENTALE (1259-1382).....	9
DUE NUOVI LIBRI DI MICHEL BALARD.....	10
SIBILLA REGINA CROCIATA.....	11
MONFERRINI IN AMERICA.....	11
UN LIETO EVENTO.....	11
ADESIONI.....	12

Editoriale

Innanzitutto i migliori auguri per un 2007 pieno di soddisfazioni per tutti Voi.

Come potrete leggere nelle pagine seguenti, oltre a proseguire nelle attività già in corso – in particolare quelle celebrative per i Paleologi di Monferrato – abbiamo avviato una serie di nuove iniziative.

Sarà quindi un 2007 ricco di appuntamenti diversificati, molti dei quali organizzati in collaborazione con altre Associazioni: è un'esigenza inderogabile, anche a causa delle sempre maggiori difficoltà economiche in cui si dibattono coloro che si occupano di cultura.

Vi invitiamo quindi a visitare il ns. sito web per essere sempre informati sul calendario degli incontri in programma e Vi diamo appuntamento a marzo.

Roberto Maestri

VIII Centenario della scomparsa di Bonifacio di Monferrato

Il 4 settembre 1207 muore sui monti Rodopi (Bulgaria) Bonifacio, marchese di Monferrato e re di Tessalonica. L'importanza della figura di questo personaggio, comandante della quarta crociata e protettore dei trovatori provenzali, giustifica un progetto celebrativo di ampio respiro. Abbiamo presentato un progetto – che trovate alla pagina http://www.marchesimonferrato.com/Bonifacio_celebrazioni.htm - estremamente articolato che sta riscuotendo l'interesse di Enti ed Associazioni interessate a condividere questa importante iniziativa.

Il momento principale delle celebrazioni sarà rappresentato da un Convegno Internazionale, programmato per sabato 8 settembre, cui parteciperanno illustri studiosi provenienti anche da paesi stranieri.

La presentazione ufficiale del progetto avverrà il 2 febbraio ad Acqui Terme (AL); sul ns. sito Internet troverete prossimamente maggiori informazioni al riguardo.

VII Centenario dell'arrivo in Monferrato dei Paleologi di Bisanzio

Il progetto celebrativo dedicato ai Paleologi ha raccolto un grande interesse da parte di enti, associazioni e singoli.

Nel corso del 2007 organizzeremo ancora alcuni eventi per completare quanto avviato nello scorso anno: in particolare contiamo di ritrovarci in provincia di Mantova per celebrare il passaggio dalla dinastia dei Paleologi a quella dei Gonzaga. Stiamo inoltre lavorando per l'organizzazione di un convegno dedicato alla Numismatica di Monferrato, argomento la cui trattazione, accennata in occasione dei ns. incontri, ha sinora riscosso particolare attenzione da parte dei partecipanti.

È stata altresì avviata una intensa attività editoriale che porterà, nei prossimi mesi, alla pubblicazione di alcuni lavori dedicati alla dinastia dei Paleologi di Monferrato: maggiori informazioni al riguardo saranno disponibili alla pagina http://www.marchesimonferrato.com/Paleologi_celebrazioni.htm del nostro sito web.

Progetto La Marca Aleramica

L'Accademia Aleramica di Alba ha promosso un interessante progetto dal titolo: *La Marca Aleramica, una "regione" mediterranea tra il Po e il mare*. Il progetto, come leggiamo dal comunicato stampa della Associazione, "... si propone di mettere a sistema un territorio che per omogeneità ambientale, integrazione di aree storicamente collegate, bellezze architettoniche, stili di vita e costumi, costituisce un unicum così fortemente caratterizzato da consentire di leggere l'intero territorio come se ritrattasse di una sola, estesa, originale "Città d'arte": un fil rouge che si snoda nella molteplicità degli approcci possibili e nello sviluppo plurisecolare della dinastia...".

Il ns. Circolo Culturale fornirà adeguato supporto culturale alle iniziative di questo progetto.

Una grida di Vincenzo I Gonzaga

Grazie alla disponibilità dell'amico FRANCESCO STRADELLA, membro della *Società di Storia Arte Archeologia* per le province di Alessandria e Asti, abbiamo avuto la possibilità di consultare l'interessante pubblicazione: GIUSEPPE GIORCELLI, *Una Grida di Vincenzo I Gonzaga, Duca di Mantova e di Monferrato, per la Zecca di Casale, 7 agosto 1590*, estratto dal *Bollettino di Numismatica e di Arte della Medaglia*, n. 9, Milano 1905.

Considerato il crescente interesse per la Numismatica monferrina, abbiamo ritenuto interessante riportare il contenuto del saggio storico del Giorcelli. Confidiamo che questo lavoro sia di stimolo per la possibile organizzazione di un Convegno su questa interessante materia, già affrontata in epoca recente dal nostro associato LUCA GIANAZZA.

GIUSEPPE GIORCELLI

Una Grida di Vincenzo I Gonzaga
Duca di Mantova e di Monferrato
per la Zecca di Casale

7 Agosto 1590.

(Dalla *Biblioteca del Seminario Vescovile di Casale*).

Il Duca Vincenzo I Gonzaga, appena succedette nell'anno 1587 a suo padre Guglielmo X, volle introdurre nel Ducato di Monferrato i sistemi e le consuetudini di Spagna.

Di queste innovazioni darò alcuni esempi.

E' cosa notoria che la organizzazione dello Stato di Monferrato fu sempre feudale, ed ivi ogni Terra aveva un Castello con uno o più feudatari, ma fino all'anno 1587 quei signori non portarono alcun titolo, ed erano chiamati semplicemente Signori, ovvero Nobili del loro feudo. Invece il Duca Vincenzo fin dall'anno 1588 cominciò ad erigere i feudi monferrini in Marchesati e Comitati, ed i loro padroni vennero chiamati Marchesi e Conti, come si usava in Spagna.

Così pure, prima di questo Duca i monferrini solevano vestirsi colle mode semplici e commode di Francia, invece Vincenzo comandò che nelle circostanze di gala essi indossassero quelle fastose della nazione spagnuola.

Vincenzo non risparmiò la Zecca di Casale, e per seguire il sistema monetario di Spagna sopprese i Fiorini d'argento da dodici grossi simili a quelli di Piemonte, e creò i Reali da nove grossi usati nelle Zecche di Spagna, come ne fa fede la presente Grida.

Questo documento non si può dire inedito, perché, quando fu emanato, venne stampato in Trino dal tipografo Bernardo Grasso, e poi affisso nei luoghi soliti delle Città e Terre del Monferrato, ma è poi diventato così raro, che molti numismatici, compreso Domenico Promis, per non averlo conosciuto, caddero in parecchi errori in detrimento della Zecca di Casale. Merita quindi di essere rimesso in luce e posto a disposizione degli studiosi.

Sotto questo principe l'Ufficio della Zecca casalese era costituito da un Mastro Generale, il quale per abbreviazione soleva essere chiamato col nome di *Generale della Zecca*, carica coperta nel 1600 dal sig. Gian Giacomo Papalardo collo stipendio di scudi 45, e Reali 10 all'anno, dal sig. Carlo del Ponte *prima Guardia della Zecca*, con un onorario di scudi 22 e Reali 11, dal sig. Camillo Sordi *seconda Guardia* coll'onorario di scudi 22 e Reali 11, da un *Assaggiatore* pagato parimenti con scudi 22 e Reali 11 (il quale posto in quell'anno era vacante); per ultimo dagli *Operai Zecchieri*, i quali godevano i lucri della coniazione¹.

Ecco la Grida:

Vincenzo per la Gratia di Dio Duca di Mantova e di Monferrato.

Volendo Noi provvedere che li sudditi nostri ricevano ogni conveniente commodità per li negotii et commercii, così fra di loro come de convicini, Abbiamo dato ordine che si apra la Zecca di Casale co'l fabbricare in essa buona quantità di monete d'oro et d'argento a fino, et Comandiamo che si osservi gli infrascritti capitoli invariabilmente sotto le pene in essi contenute.

Primieramente che nella detta Zecca si battano solo le infrascritte qualità di danari, cioè — Scuti d'oro in oro, — et Doppii Scuti, — Ducatoni d'argento, — mezi, — et quarti, — Danari da grossi sei l'uno, — Aquilotti da grossi tre l'uno, — Grossi da quattro quarti, — et Quarti, — et questi conforme alla Ordinanza data et consegnata al Mastro di Zecca Commissario nostro sopra essa Zecca.

¹ Vedi il *Bilancio del Ducato di Monferrato dell' anno 1600*, con annotazioni del dott. G. Giorcelli, nella *Rivista di Storia, Arte, Archeologia della Provincia di Alessandria*. Anno 1893, fascicolo IV.

Ordiniamo che nelle Città nostre di Casale, Alba, et Acqui, nelle Terre di Trino, Nizza, et Moncalvo, nessuno possa far cambio di danari, ne rimettere un danaro in un altro, eccetto il Mastro di Zecca, o chi sarà da lui deputato, salvo però che occorrerà a Gentiihuomini et Mercanti².

Li Ducatoni si spenderanno in ragione di Reali quindici l'uno, da grossi nove per Reale, con li mezi, et quarti alla rata.

Li Danari, che haveranno da una parte il Sant'Evasio et dall'altra il Monte Olimpo, si spenderanno per grossi sei l'uno.

Li Aquilotti, che da una parte haveranno il San Francesco, et dall'altra l'Aquila, si spenderanno per grossi tre l'uno.

Li Grossi che haveranno da una parte la croce et dall'altra il Monte, si spenderanno per quattro quarti l'uno.

Le altre monete che haveranno da una parte la effigie Nostra et dall'altra la Santa Catarina, si spenderanno per un quarto l'uno.

Di Casale a' 7 di Agosto 1590.

SCIPIONE GONZAGA³

Vidit BERNARDINUS⁴

In Trino per Bernardo Grasso MDLXXXX.

Questa Grida è un documento prezioso per la Zecca di Casale sotto molti aspetti.

Primieramente perché in essa noi troviamo la serie delle monete coniate nel 1590 in questa officina, delle quali una è contestata, l'altra sconosciuta.

In secondo luogo essa ci fa conoscere il valore legale di parecchie monete, ed il nuovo sistema monetario del Monferrato.

In terzo luogo (e questo è il suo merito principale), ci dimostra fallace la consuetudine adottata dalla maggioranza dei numismatici, compreso Domenico Promis, di attribuire a Casale le monete che portano la effigie di Sant'Evasio, e di assegnare invece a Mantova tutte quelle che sono ornate dalla immagine degli altri santi, come sant'Anselmo, sant'Andrea, san Francesco, san Longino, san Luigi, santa Lucia, santa Caterina, santa Barbara, ecc.

Infatti il Promis⁵, che noi onoriamo con ragione quale restauratore della numismatica subalpina, trattando delle monete fatte coniare in Casale del Duca Vincenzo I, giunto alla Parpagliola, nella quale vedesi da una parte il Monte Olimpo e dall'altra sant'Evasio in piedi, soggiunge: " Accanto al disegno originale (di questa moneta) che possiedo⁶, è notata la eguale Parpagliola battuta in Mantova, sulla quale vi è un'Aquila colle ali aperte e san Francesco di Assisi; e ciò avverto, pretendendosi generalmente essere dessa di Casale. „

Come si è veduto, questa asserzione del Promis è confutata e distrutta dal nostro documento, il quale prova irrefutabilmente che il Duca Vincenzo fece coniare in Casale appunto la Parpagliola con l'Aquila e san Francesco.

² Con questa disposizione il Duca Vincenzo voleva impedire la incettazione e l'esodo delle monete casalesi dal suo Ducato.

³ Il Cardinale Scipione Gonzaga, dei principi di Bozzolo, nel 1590 era Governatore Generale del Monferrato. Venne creato Cardinale dal Pontefice Sisto V nel 1587, ed investito del priorato di Barletta, della prepositura di S. Benedetto Mantovano, e dell'Abazia di Lucedio in Monferrato. Moriva in San Martino dell'Argine alli 11 di gennaio del 1592. — Fu uno dei più distinti letterati del suo tempo e molto amico di Torquato Tasso.

⁴ Bernardino Scozia nel 1590 era Presidente del Senato di Monferrato.

⁵ *Monete di Zecche italiane inedite e corrette*. Memoria terza di Domenico Promis. Torino, Stamperia Reale, 1871; Casale: Gonzaghi marchesi, poi duchi di Monferrato, pag 22.

⁶ Tav. III, n. 23.

Altro merito è quello di dimostrare come lo stesso Duca fece battere in Casale un quattrino colla sua effigie su un lato e santa Caterina sull'altro lato, monetina sconosciuta.

In grazia di questa Grida vengono quindi restituite alla Zecca di Casale due monete, l'Aquilotto e la "santa Caterina",.

Questo Documento ci pone pure in grado di poter correggere alcuni piccoli errori o inesattezze.

Così la monetina, che Promis chiama Pezzo da cinque soldi, in esso è detta Danaro da sei grossi⁷.

In conseguenza la sua metà, detta Parpagliola, alla quale Promis attribuisce il valore di dieci quarti, secondo la Grida vale tre grossi⁸.

A lato di questa moneta vuoi essere collocato l'Aquilotto, perché di pari valore.

La monetina soldo di Promis nella grida ha il nome di Grosso⁹.

Per ultimo al quattrino di Promis, che presenta nel diritto l'effigie del Duca e nel rovescio sant'Evasio, va unito il quattrino della Grida, sul quale da un lato vedesi la immagine del Duca e sull'altro quella di santa Caterina.

Un ultimo merito di questo Documento è quello di concorrere a farci conoscere altre monete casalesi del Duca Francesco IV.

Questo principe saliva al trono alla morte di suo padre Vincenzo I nel giorno 18 febbraio 1612, e ne discendeva rapito dalla morte alli 22 dicembre dello stesso anno, dimodoché esso regnava dieci soli mesi¹⁰.

Domenico Promis, venendo a trattare delle monete fatte coniare in Casale dal Duca Francesco IV, confessa di conoscerne una sola, cioè una doppia che si conserva nel Gabinetto Numismatico Imperiale di Vienna.

Invece Carlo Kunz, rendendo conto delle monete della Collezione Bottacin di Padova, ne attribuisce tre alla Zecca di Casale fatte coniare da questo principe, cioè un Ducatone con san Francesco, un Aquilotto, ed un Grosso, e di queste due ultime ci dà il conio¹¹.

L'Aquilotto è in tutto simile a quello di Vincenzo I, e sono soltanto mutate le parole del contorno. Nel D vedesi l'Aquila colle ali spiegate e la testa volta a sinistra, in giro: *Fran. IIII. Dux. Man. V. E. M. F. III*. Nel R san Francesco genuflesso, colle braccia aperte, e colla faccia volta in alto in estasi a sinistra, ed in giro: *Sanct. Franciscus*. Nell'esergo *1 • 6 • 1 • 3*.

Il Grosso è perfettamente simile al soldo di Vincenzo I¹², cioè nel D ha il solito Monte Olimpo, e nel contorno, *Fran. IIII, Dux. Man. V. E. M. F. III*. Nel R la croce fiorata colla data accantonata *1 • 6 • 1 • 3* e nessuna leggenda.

Che queste due monete siano state coniate in Casale nessuno può dubitare, perché esse sono la riproduzione di conii adibiti in questa officina sotto il precedente Duca.

La cosa cambia per il Ducatone.

Se su questa moneta fosse impressa la data dell'anno 1613, come nell'Aquilotto e nella santa Caterina suddetta, io dividerei col Kunz l'opinione che essa sia stata coniata in Casale; ma siccome porta invece la data del 1612, così io credo con Promis che provenga dalla officina di Mantova, non essendo supponibile che nel volgere di pochi mesi gli zecchieri di Casale abbiano usato due sistemi.

Un'ultima osservazione.

Abbiamo veduto che le due monete casalesi del Duca Francesco IV hanno la data del 1613.

Fu un errore degli zecchieri ?

⁷ DOMENICO PROMIS. Terza Memoria citata. Tav. III, n. 23.

⁸ Ved. op. cit., n. 24.

⁹ DOM. PROMIS. Terza memoria cit. Tav. III, n. 25.

¹⁰ Il Promis commise un errore dicendo che il Duca Francesco IV regnò solo sei mesi, cioè dalli 9 febbraio alli 22 Agosto. Terza Memoria cit., pag. 26.

¹¹ Ved. CARLO KUNZ. II Museo Bottacin annesso alla Civica Biblioteca e Museo di Padova, nel *Periodico di Numismatica e sfragistica* per la storia d'Italia, diretto dal March. Carlo Strozzi. Vol. I. Firenze, 1868, pag. 249 e Tav. XXII, N. 3 e 4.

¹² PROMIS. Memoria citata. Tav. III, n. 27.

Io credo di no, e suppongo piuttosto che questi operai, vedendo nella persona del Duca un uomo sui ventisette anni, forte, robusto, marito e padre felice, si siano figurati che esso dovesse vivere a lungo, e quindi vollero imprimere su quelle monete la data del primo anno intiero del suo regno, cioè l'anno 1613. La morte prematura del principe fece fallire i loro calcoli, e lasciò inquinate di anacronismo le monete da essi coniate.

Casale Monferrato. Maggio 1905.

Dott. GIUSEPPE GIORCELLI.

Incontro a Rocca de Baldi

Rocca de Baldi (CN) - Sabato 25 novembre 2006.

All'interno del Castello di Rocca de Baldi, messo a disposizione dall'*Associazione Museo Augusto Doro*, si è tenuto un incontro organizzato dall'*Accademia Aleramica* di Alba e dall'*Associazione I Cavalieri di Aleramo*. L'incontro è servito per la chiusura ufficiale delle *Celebrazioni per i Paleologi di Monferrato*, attività che è stata illustrata da una relazione di ROBERTO MAESTRI, e la presentazione del progetto "*La Marca Aleramica*": una "regione" mediterranea tra il Po e



il mare, a cura di RAOUL MOLINARI e di MARIA LUISA ALBERICO, Direttrice della rivista *Donna Sommelier Europa*.

L'incontro è stato arricchito dai contributi del prof. RINALDO COMBA e del dott. LIDO RIBA, presidente dell'*Uncem* Piemonte (Unione nazionale comuni comunità enti montani).

Al termine si è tenuto un rinfresco con i prodotti tipici della Marca Aleramica.

Conferenza all'Unitre di Chivasso

Chivasso (TO) – 13 e 20 dicembre 2006.

All'interno del programma di attività del XXIV Anno Accademico della Università delle Tre Età "*Ebe Vintani Gleza*", ROBERTO MAESTRI ha svolto due lezioni sul tema "La storia del Marchesato dei Paleologi". L'iniziativa, promossa dall'Università presieduta da GIUSEPPE BUSSO, ha avuto luogo presso il Teatro Civico alla presenza di un folto pubblico che ha apprezzato la materia trattata e le proiezioni multimediali inserite nel corso delle relazioni.

Gevam Onlus

La nostra Associazione ha siglato un protocollo di collaborazione con il Gruppo *Gevam Onlus* (Guardie Ecozoofile Volontarie Associazione del Mediterraneo). L'obiettivo primario dell'accordo è favorire la ricerca storica e psicologica finalizzata alla comprensione scientifica dei rapporti umani con l'ambiente (soprattutto a livello di comunità locale) e fornire assistenza tecnico scientifica ed operativa per la promozione e valorizzazione del Monferrato. Maggiori informazioni sulle attività della *Gevam Onlus* – presieduta dal nostro associato CLAUDIO MARTINOTTI - sono disponibili visitando il sito Internet www.gevam.it

Civiltà Mantovana

Abbiamo ricevuto dal Direttore GIANCARLO MALACARNE il nuovo volume di *Civiltà Mantovana*, anno XLI n. 121.

All'interno del volume sono pubblicati i saggi di: VERA BUGATTI, *Orizzonti spirituali nella trattatistica dedicata alla Paleologa*; RENZO MARGONARI, *Guglielmo Calciolari, "Il Castello sul lago"*; ROBERTO BRUNELLI, *Due dipinti trascurati di soggetto mantovano*; PAOLO BERTELLI e MARIA GIUSTINA GRASSI, *Le "cimase" degli altari della basilica palatina di Santa Barbara*; DANIELA FATTORI, *Il mantovano Domenico Siliprandi copista, tipografo, editore e mercante di libri a stampa*; OLIVER GRANDI, *"Noi andiamo tra caldo del cielo et di amore: l'uno il corpo, l'altro lo animo affanna et inquieta". In viaggio con Mario Equicola e con le dame di Isabella d'Este*; RAFFAELE TAMALIO, *Le corti europee scoprono l'America. Prime cronache dal nuovo mondo nel quinto centenario della morte di Cristoforo Colombo*; CARLO AMEDEO DE CARLI, *Una nuova sposa per il Serenissimo*; STEFANO MINARELLI, *Storia di un amore, storia di un ritratto, Margherita Gonzaga e la "Dama col liocorno" di Raffaello*.

Chi fosse interessato a ricevere la rivista potrà consultare il sito Internet www.ilbulino.com

Gente di Villanova

Abbiamo ricevuto il volume *Gente di Villanova: ricordi di uomini illustri*. Il libro è stato realizzato dal Comune di Villanova Monferrato in occasione dell'inaugurazione del complesso scolastico ed illustra le figure dei concittadini Domenico Mombelli e della famiglia Martinotti. Chi fosse interessato al volume può rivolgersi al Comune di Villanova Monferrato.

Orazio Navazzotti

Abbiamo ricevuto il volume *Orazio Navazzotti poeta 1560/64 – 1624*. Il libro, a cura della *Società Culturale Villaviva*, contiene un'ampia raccolta di opere del poeta, forse nato a Villanova Monferrato. Il volume contiene anche la riproduzione dell'opera più famosa del Navazzotti: le *Cento donne di Casale in Monferrato*, pubblicata la prima volta a Pavia nel 1591 e riprodotta in anastatica (Casale, "Il Monferrato", 1985). Il volume raccoglie inoltre: *Muse toscane di diversi*, *Rime di diversi*, *Canzone alla Serenissima*, *Elogi storici*, *Gioimenti Boscareci*, *Relazione dell'allegrezze* e *Sonetti e Madrigali*.

Gli Angiò nell'Italia Nord-Occidentale (1259-1382)

Desideriamo segnalare la pubblicazione del volume *Gli Angiò nell'Italia nord-occidentale (1259-1382)* a cura di RINALDO COMBA.

Riportiamo la recensione dell'editore "(...) *Le figure di Carlo e Roberto d'Angiò sono note quasi esclusivamente per il ruolo da loro rivestito nella storia del Mezzogiorno italiano. In realtà, la rete di potere creata dai sovrani angioini fra Due e Trecento si*

estendeva dalla Provenza all'Italia nord-occidentale, dal Meridione alla Toscana, influenzando in maniera determinante l'evoluzione politica, istituzionale e culturale dell'intera Penisola. I contributi raccolti in questo volume intendono studiare l'ampia area sita a cavallo fra Piemonte, Liguria e Lombardia, sottoposta ripetutamente, anche se non ininterrottamente, al diretto dominio della casa angioina per oltre un secolo, dall'avvento di Carlo I (1259) alla cessione di Cuneo ai Savoia (1382). In questa regione, la casata trasferì forme e metodi di governo già largamente sperimentati fra la Provenza e Napoli, che modificarono radicalmente le tradizionali libertà, con significative esautorazioni delle prerogative municipali, non sempre accettate passivamente dalle comunità soggette. È emerso in questo modo il quadro di una dominazione territorialmente articolata, in rapporto dialettico con i comuni e le famiglie eminenti, in grado di creare efficaci raccordi con i poteri laici ed ecclesiastici presenti sul territorio e di elaborare innovative forme di governo grazie anche alla disponibilità di una cancelleria sofisticata, di personale con ampie competenze politiche e amministrative, di un robusto impianto ideologico e culturale (...)"

Il libro contiene il contributo del ns. associato ALDO SETTIA "*Grans cops se donnent les vassaulx*" *La battaglia di Gamenario (22 aprile 1345)*.

Chi fosse interessato al volume può richiederlo all'editore Unicopli <http://www.edizioniunicopli.it/>

Due nuovi libri di Michel Balard

Il nostro associato prof. MICHEL BALARD ha recentemente pubblicato due nuovi libri che desideriamo segnalare alla Vostra attenzione:

Les Latins en Orient XIe -XVe siècle (Paris, éd. Presses Universitaires de France, novembre 2006, ISBN 2 13 051811 7). Crociate, scambi commerciali, pellegrinaggi e viaggi di esplorazione caratterizzano l'espansionismo occidentale in Oriente dall'XI° al XV° secolo. Le crociate sono oggi valutate negativamente dalla storiografia, in quanto i contemporanei ritengono che abbiano rappresentato un vero e proprio trauma per la civiltà. Spesso ci si dimentica però che esse hanno riguardato solamente una parte del mondo arabo-musulmano che, grazie alle crociate, ha rafforzato la sua identità a fronte di questi primi tentativi di colonizzazione da parte degli occidentali. Le attività commerciali create dai Latini a Bisanzio, nel mar Nero e nel Mediterraneo orientale, hanno prodotto uno stupefacente sviluppo del commercio nel Levante, avviato già alla fine del X secolo. Spezie e setifici, tessuti, grano e metalli sono stati oggetto di scambio nel quadro di una vasta comunità commerciale che si estendeva dall'Inghilterra fino alla Cina. A dispetto dei flussi e dei riflussi dell'espansione occidentale, i pellegrinaggi, i viaggi di esplorazione e la creazione di nuove chiese hanno permesso la scoperta delle rispettive civiltà arricchendo la conoscenza del mondo.

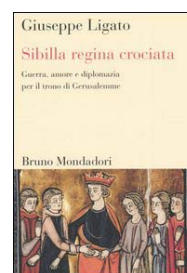


La Méditerranée médiévale. Espaces, itinéraires, comptoirs (Paris, éd. Picard, novembre 2006, ISBN 2 7084-0773-2). Tre grandi civiltà si dividono il Mediterraneo medievale: l'Occidente latino, l'Oriente bizantino, il Vicino-Oriente musulmano. Ciascuna di esse viene spesso studiata in modo autonomo rispetto alle altre. Il Mediterraneo appare così diviso, spartito, a compartimenti. A partire rispettivamente dal IX e dall' XI secolo, Venezia e Genova, repubbliche marinare, stabiliscono dei collegamenti commerciali con le due parti dell'Oriente. Estendono le rotte percorse dai commercianti occidentali, stabiliscono dei punti di commercio che accolgono i loro uomini di affari ed un flusso continuo di emigrati latini. Si crea un vero Commonwealth economico, non senza rivalità tra le potenze occidentali. Dal punto di osservazione genovese, questo lavoro descrive territori, itinerari e punti commerciali aperti dagli Occidentali.



Sibilla Regina Crociata

Giovedì 30 novembre si è tenuta, nella sala conferenze di Palazzo Cambieri a Mortara (PV) la presentazione del libro del nostro associato GIUSEPPE LIGATO, *Sibilla regina crociata. Guerra, amore e diplomazia per il trono di Gerusalemme* (edizione Bruno Mondadori). La presentazione del volume, alla presenza dell'autore e di un qualificato pubblico, è stata svolta da Giorgina Pezza che ha illustrato la figura dell'autore, ricordando anche il suo contributo in qualità di relatore alla giornata di studio dedicata alla via Francigena tenutasi a Mortara.



Monferrini in America

Recentemente è stata avviata una collaborazione con l'Associazione *Monferrini in America* presieduta da BOBBY TANZILO. Il sito internet www.monferrini.com raccoglie preziose ed interessanti informazioni riguardanti il mondo della emigrazione dei monferrini negli Stati Uniti e non solo, con preziose testimonianze che evidenziano quanto il ricordo del Monferrato sia presente nella loro comunità. Prossimamente cercheremo di sviluppare alcune attività di reciproco interesse.

Un lieto evento

Fiori d'arancio per il Circolo Culturale: i nostri due associati, LINDA CÉ e GUIDO SMERALDI si sono uniti in matrimonio a Santa Maria della Versa (PV) sabato 23 dicembre. A loro vanno i più sentiti auguri da parte della nostra Associazione, sapendo che potremo sempre contare sul loro prezioso contributo a livello grafico e tipografico, già offerto in precedenti occasioni.



Adesioni

Recentemente abbiamo avuto il piacere di ricevere la disponibilità del prof. DIONIGI ROGGERO di Casale Monferrato a collaborare con le attività del nostro Circolo.

Questo numero del Bollettino viene trasmesso in automatico a **449** indirizzi e-mail presenti nella nostra banca dati ed alle liste di distribuzione: **BYZANS-L** della *Università del Missouri* e **H-ITALY** della *Michigan University*; chi lo ricevesse, ma non fosse interessato potrà richiedere la cancellazione del suo nominativo inviandoci una e-mail; coloro che ritenessero interessante questo nostro lavoro ed avessero piacere che venisse inviato anche ad altre persone o Enti di loro conoscenza potranno segnalarcelo con un messaggio di posta elettronica.

Come precisato nello Statuto Sociale, il Circolo non ha finalità di lucro, ma ha comunque l'esigenza di autofinanziare le proprie attività. A tale scopo saranno graditi contributi da parte di Enti, Associazioni e singoli Privati che provvederemo a ringraziare attraverso le pagine del ns. *Bollettino*. I contributi possono essere versati sul ns. conto corrente intestato a "Circolo Culturale I Marchesi del Monferrato" presso la Cassa di Risparmio di Alessandria - Agenzia G di Alessandria - ABI 06075 - CAB 10407 - c/c 13426/2